

RECENSIONI E BIBLIOGRAFIA

ZOVATTO PAOLO LINO, *Antiche preghiere cristiane*. Il Melagrano, pp. 179-181, Firenze, Sansoni, 1957.

La raccolta si presenta in forma suggestiva e simpatica sia sotto il punto di vista scientifico sia sotto quello della divulgazione. La scelta di 57 preghiere è giudiziosa, la traduzione accanto al testo legittima e il commento, se pur breve, sufficiente e fatto da persona competente.

Una sola preghiera tratta dai papiri figura nella raccolta, il P. Ryl. III, n. 470, mentre forse altre si potevano opportunamente riportare: utile sarebbe stata all'A. anche la conoscenza delle note del nostro don Fr. Pedretti in *Aegyptus*, 36 (1956), pp. 247 e sg.; 37 (1957), pp. 23 e seg.; al quale proposito è bene sapere che il Pedretti si è già impegnato a raccogliere tutti i frammenti papiracei di carattere liturgico per un editore straniero e già la stesura del Ms., che contiene la revisione di tutti i testi, con un ampio commento, è molto avanzata.

ARISTIDE CALDERINI

METROFANE, *I canoni trinitari*, I-IV a cura di G. VALENTINI. Il Melagrano pp. 190-191, Firenze, Sansoni, 1957.

Il libro di Metrofane va pure qui ricordato anche per gli eventuali addentellati che potrebbe avere con la musica rivelata nei papiri; il libro è suggestivo e presentato con chiarezza ed efficacia da un competente ed aggiunge anch'esso un elemento prezioso alla collezione *Il Melagrano* tanto autorevolmente e felicemente diretta dal Collega Manacorda.

ARISTIDE CALDERINI

DORNSEIFF F., BERNH HANSEN, *Rückläufiges Wörterbuch der Griechischen Eigennamen*. Berichte über der Verhandlungen der Sächsischen Akad. d. Wiss. zu Leipzig, Ph. hist. Klasse 102. Heft 4. Berlin, 1957.

Il lavoro fa parte di quegli indispensabili mezzi di studio, che richiedono da parte di chi li prepara, oltre che dottrina e competenza, anche un potere di sacrificio e una disciplina di lavoro, che non sono comuni, soprattutto oggi-giorno.

Tali doti indubbiamente hanno gli Autori, e con loro, è doveroso riconoscerlo, anche i tipografi, che ci presentano qui ben 320 pagine irte di nomi e di indicazioni bibliografiche che rappresentano una pluriennale fatica, sull'esempio del precedente libro del Locker, a sua volta rielaborazione della edizione del Kretschmer (*Rückläufiges Wörterbuch d. gr. Sprache*, Göttingen, 1944).

Inutile illustrare a competenti quali sono i lettori di questa rivista i vantaggi del nuovo volume, tanto maggiori quanto i papiri sono fra i molti gli scritti che più hanno bisogno di codesti sussidi; esprimere pertanto agli Autori la riconoscenza nostra è superfluo, ma non perciò meno doveroso.

La pratica e la consultazione del repertorio ci dirà, caso per caso, la precisione delle indicazioni e forse ci farà scoprire qualche svista che ora è impossibile riconoscere.

Sia solo consentito di osservare che la concisione della pagina stampata è veramente ridotta al massimo del suo rendimento, ma non è altrettanto utile agli occhi di chi consulti il dizionario; cosa del resto di importanza relativa.

Vedo poi che gli Autori hanno consultato e utilizzato indici diversi di edizioni papiracee, ma necessariamente non posteriori, come pare, al 1949; sarebbe pertanto desiderabile anche subito un'Appendice che utilizzasse un altro decennio di testi e di pubblicazioni.

Il che auguriamo che avvenga quanto prima.

ARISTIDE CALDERINI

The Excavations at Dura-Europos, Final-Report V. Part I.: The Parchments and Papyri. New Haven, Yale Univers. Press, 1959.

Il volume è curato dai professori C. Bradford Welles, Robert O. Fink e J. Frank Gilliam, e per i frammenti in iranico da W. B. Henning ed è dedicato giustamente alla memoria di Franz Cumont e di M. J. Rostovtzeff che hanno aperto la strada a questi più recenti studiosi e li hanno incoraggiati nel loro cammino.

Il volume comprende quasi tutte le pergamene e i papiri trovati sul posto, che vengono presentati solo in parte commentati e interpretati a fondo, mentre gli autori del volume chiedono l'aiuto di interpretazioni complete da parte di singoli studiosi particolarmente competenti nei singoli temi.

Onestamente bisogna dire che un buon numero di questi testi sono presentati dagli editori in un avanzato stadio di preparazione e di studio e alcuni sono, come per es. il *Feriale Duranum*, alla seconda edizione. Inoltre va pure ascritto ad onore degli attuali editori l'aver presentato una elaborazione complessiva di questi documenti o di notizie che vi si riferiscono con particolare diligenza e penetrazione.

A C. Bradford Welles è dovuta la complessiva presentazione del materiale e la discussione in proposito: luogo di ritrovamento, materiale scrittorio, provenienza, e considerazioni sugli Archivi di Dura. Successivamente il medesimo studioso affronta lo studio della storia di Dura come risulta da questi documenti: nome e storia della città, istituzioni civili, condizioni sociali, vita economica, letteratura, cronologia; il medesimo indaga sui documenti di natura giuridica, raggruppati per genere: leggi, documenti legali, status, documenti di affari legali, matrimoni e divorzi, proprietà, vendite, donazioni, cessioni, affitti e prestiti, depositi, fidecommessi, e infine studia gli elementi nazionali, e cioè locali nella legge Durana.

Il Gilliam invece affronta lo studio delle frontiere dell'Eufrate e della guarnigione di Dura e dei suoi dintorni, e quindi traccia la storia della *Cohors XX*